

Compito dell'ANPI è preservare la memoria degli avvenimenti accaduti durante il regime fascista, della guerra, dell'occupazione tedesca in Italia e dei soprusi e delle stragi compiute dal fascismo ai danni degli italiani e di altri popoli affinché attraverso la comprensione di quanto accaduto non si debbano ripresentare situazioni simili. E' compito dell'ANPI ricordare l'eroismo di chi si oppose alla tirannia rischiando torture, prigione, confino e a la morte per un ideale di libertà i cui principi sono fissati nella nostra Costituzione. Una delle più avanzate del mondo proprio perché chi la stese era reduce da una lotta che aveva formato coscienze avanzate. La difesa della memoria e della Costituzione è quindi il compito principale dell'ANPI. Non dev'essere un puro esercizio di ricordo rivolto al passato ma una riproposizione ogni giorno attuale per difendere conquiste e valori sempre messi in pericolo in una società divisa in classi che si fonda sull'estrazione di profitto.

Sappiamo che il fascismo fu il prodotto di una situazione di grande disagio sociale e venne cavalcato dalla classe padronale di allora per tacitare le aspirazioni dei lavoratori delle fabbriche del nord e dei lavoratori delle campagne.

Quando si crea una situazione dove il vecchio mondo non regge più ma il nuovo fatica a nascere, per dirla con Gramsci, si crea una situazione di degrado e caos sociale, di diffidenza verso le istituzioni che può portare alla richiesta di sicurezza e di qualcuno che rimetta ordine.

Credo che possa essere il caso dei nostri giorni: la pandemia, la possibilità di una guerra, la crisi economica mai superata, chiusure di fabbriche, la precarietà dilagante, il riscaldamento globale e le sue conseguenze, le varie mafie che si allungano su tutto il territorio nazionale, le migrazioni di massa creano un terreno di paura e instabilità sociale molto pericolose.

Non esiste più un argine di sinistra, una prospettiva di un mondo possibile più giusto ed equo. L'ultima lotta forte in questo senso si è infranta sotto i manganelli e le torture al G8 di Genova nel 2001. La sinistra radicale si è frantumata in mille rivoli identitari, la sinistra moderata ha fatto propri i valori che un tempo combatteva: lo status quo come unico orizzonte, il privato meglio del pubblico, i beni comuni privatizzati, il primato dell'impresa, il pensiero unico neoliberista fino all'accettazione incondizionata della NATO e delle sue guerre umanitarie e infinite.

In questa situazione le destre alzano la testa e cercano di imporre la loro agenda e di cavalcare il malcontento: prima gli italiani, la lotta ai rom e ai migranti, l'uomo forte, la repubblica presidenziale, il sovranismo antieuropeo. E diventano forti nelle periferie, dove le contraddizioni sono più evidenti e anche in una classe operaia precarizzata e impaurita.

Allora il ruolo dell'ANPI diventa importante. Anche come supplenza al ruolo dei partiti. Analizzare gli eventi, interpretare grazie alla memoria storica i pericoli che corriamo e il richiamo ai valori della Costituzione.

Entrando nel merito al documento congressuale e della situazione internazionale mi sfugge il senso delle parole a pag. 16:

“È bene che l'Europa abbia confermato il suo sistema di alleanze internazionali e i suoi rapporti transatlantici; ma tale sistema va collocato nel contesto del mondo attuale, in cui la mission difensiva della Nato nei confronti dei Paesi dell'est è venuta ovviamente meno, ma non è chiaro quale sia la nuova funzione e tantomeno il significato della natura esclusivamente difensiva – dell'alleanza militare.”

Ora, che la NATO sia una alleanza esclusivamente difensiva si fa fatica a crederlo e secondo se non è chiara la sua funzione perché sarebbe un bene che l'Europa abbia confermato questo sistema di alleanze a prescindere? Ricordo en passant che l'Italia ha aderito al trattato di non proliferazione nucleare ma che abbiamo sul nostro territorio centinaia di ordigni nucleari su cui non abbiamo alcun controllo. Ma possiamo anche parlare della vergognosa rotta dall'Afghanistan per cui pudicamente ora tutti parlano delle povere donne afgane ma nessuno si chiede perché ci siamo andati 20 anni fa. Come del resto in Serbia, Libia, Iraq, Siria dove andiamo a rimorchio degli interessi americani. Nella attuale grave situazione dell'Ucraina l'ANPI dev'essere punto di riferimento nella lotta contro la guerra prima di tutto contrastando l'informazione con l'elmetto che interpreta l'attuale situazione come il gesto di un pazzo rimuovendo la storia passata e recente come se in Ucraina tutto fosse nato pochi giorni fa e non il risultato di una progressiva deriva. Il colpo di stato del 2014, i gruppi paramilitari nazisti inseriti nell'esercito, gli attacchi alla popolazione russofona, l'insistenza eterodiretta a entrare nella NATO non tolgono responsabilità all'attacco russo ma lo inseriscono in una situazione che l'Unione Europea non ha saputo o voluto disinnescare. L'invio di armi da parte dell'Italia e della UE non può che peggiorare la situazione. L'ANPI sta facendo un buon lavoro e deve continuare a pretendere il rispetto dell'art. 11 della Costituzione da parte del nostro governo e parlamento.

Ma a proposito di democrazia e di problematiche passate ora in secondo piano perché ignorate e ormai metabolizzate mi e vi chiedo: una proclamazione di stato di emergenza che dura da oltre due anni e ora reiterato fino a dicembre 2022 è conforme alla Costituzione? Lo stato di emergenza si può proclamare in caso di guerra o di catastrofi per un tempo limitato. Siamo oggi in uno stato di emergenza politico e non sanitario che si aggiunge ad uno stato di emergenza continuato e non dichiarato che comincia con le torri gemelle del 2001(crisi terrorismo), con la crisi economica del 2008, lo spread nel 2010/2011 e ora con la pandemia e che richiede governi tecnici e

di emergenza, la decretazione di urgenza e un parlamento pronò e unanime. Siamo in presenza credo della attualità della politica dello shock di cui parla Naomi Klein e che serve per tacitare con la paura il conflitto sociale. E neanche viene dichiarato in base a quali parametri questo stato di emergenza possa essere revocato. Quando il virus diventerà da pandemico a endemico? Quando sarà scomparso? Quando non ci saranno più ricoverati? Non si sa.

La divisione dei cittadini tra chi può godere di diritti maggiori e di altri che non ne possono godere sulla base di un lasciapassare estorto col ricatto è conforme alla costituzione? Non potendo imporre un obbligo generalizzato riguardo a un trattamento sanitario ancora sperimentale si utilizza l'arma del ricatto occupazionale e dello stipendio per bypassare le legittime resistenze di una parte della popolazione. E' legittimo tutto ciò o siamo alle avvisaglie di uno stato autoritario? Non sono tra quelli che con faciloneria paragonano l'obbligo della tessera fascista al Green Pass però come non vedere uno scivolamento verso lo stato etico.

Qualcuno dirà che ce lo dice la scienza identificando la scienza con il CTS, l'ISS, l'AIFA gestiti da personaggi con grossi conflitti di interesse con le case farmaceutiche o gli ordini professionali dei medici, di nomina politica.

Allora io chiedo cosa si deve intendere per scienza. Se la libera espressione e verifica di posizioni e interpretazioni dei dati e delle statistiche anche contrastanti o una unilaterale e dogmatica interpretazione che viene fatta propria dalle Istituzioni. In questo caso si corre il rischio di creare una scienza stampella tecnocratica del potere. Il corto circuito che si verifica tra gli ordini dei medici che radiano chi ha opinioni diverse e l'esecutivo che interpreta come verità una unanimità così ottenuta è un fenomeno molto pericoloso. Ricordiamo il manifesto degli scienziati sulla razza di fascista memoria? Anche quelli erano scienziati autorevoli.

E' utile ricordare che la scienza è una categoria storica e che come tale sconta il condizionamento dei rapporti di produzione e di forza storicamente dati e quindi che in un contesto globalizzato, monopolistico sempre più concentrato e capitalistico-finanziario subordina ogni aspetto della vita sociale a vantaggio del profitto.

L'Italia è stata la prima nazione in Europa che ha attuato una forzatura di questo tipo, l'unica con questa durezza, togliendo lavoro e stipendio, contraria oltretutto al provvedimento europeo che istituisce il Green Pass, che doveva assolvere al compito di velocizzare gli spostamenti tra stati eliminando le quarantene e nel caso dell'Italia si è trasformato in un dispositivo di coercizione.

L'Italia probabilmente continua ad essere un laboratorio di pratiche medico/autoritarie da quando nel 2016 il presidente dell'OMS alla presenza anche del

presidente Obama hanno designato l'Italia, attraverso l'allora ministro Lorenzin e il suo consigliere, quel Ranieri Guerra oggi inquisito per non aver aggiornato il piano pandemico, come capofila mondiale per le vaccinazioni. Infatti l'anno seguente siamo stati i primi al mondo a istituire le 10 vaccinazioni pediatriche.

Voi direte, e questo che c'entra con l'ANPI?

Ecco, io direi che lasciar correre, non affrontare e legittimare come normali queste questioni di principio, di legittimità costituzionale delle misure governative ci espone ad un rischio. Di accettare di fatto una narrazione che erode passo dopo passo conquiste storiche in nome di una situazione eccezionale che poi diventa la nuova normalità a cui ci assoggettiamo per paura. Scelte politiche di senso autoritario, a vantaggio del capitale globale vengono presentate in modo ideologico come oggettivamente dettate dalla situazione emergenziale.

Il pericolo per il futuro viene certamente da rigurgiti fascisti e razzisti che vengono fomentati anche da forze che siedono in parlamento. **E io non ho nessuna remora a chiedere la messa fuorilegge dei gruppi neofascisti responsabili tra le altre cose dell'assalto alla CGIL del 9 ottobre. Ma non sono d'accordo con la lettura che all'episodio normalmente viene dato. I fascisti fanno i fascisti ovvero gli utili idioti del potere.** In Italia come in Ucraina. L'assalto alla CGIL era stato annunciato da 2 ore ma nessuno si è premurato di evitarlo. Il gruppo fascista era infiltrato da poliziotti come si evince da filmati e foto. La mia lettura è che a una settimana dall'entrata in vigore del Green Pass e con le iniziative che si annunciavano quell'episodio è servito al governo (io credo anche pianificato) per screditare tutti i manifestanti pacifici, in primis i portuali che annunciavano il blocco dei porti. Portuali che sgomberati con metodi spicci modello Genova 2001 non hanno ricevuto nessuna solidarietà da ANPI, Sindacati e forze della sedicente sinistra. E questo credo sia vergognoso. I portuali chiedevano semplicemente che non ci fosse discriminazione tra lavoratori, tra cittadini di serie A e serie B. E i portuali quelli di Forza Nuova li hanno cacciati dai loro cortei. Ma questo precedente è diventato utile per vietare manifestazioni o proteste in generale e non solo contro il Green Pass.

Il presidente Pagliarulo sul periodico dell'ANPI Patria Indipendente di ottobre dice che occorre aprire un dialogo con le "parti ragionevoli" del movimento contro il Green Pass, in particolare i lavoratori dipendenti, i portuali, gli operai.

Sono d'accordo. **E' stato aperto questo dialogo? Ma figuriamoci. Nessuno lo ha fatto e lo farà.** Per questo abbiamo lasciato che questo movimento per la stragrande maggioranza pacifico e vario ma molto determinato (mesi di manifestazioni continue lo testimoniano) fosse in parte capitalizzato dalle destre. Le critiche di ordine

giuridico, costituzionale e sanitario che sollevano credo abbiano un fondamento ma la sinistra nel suo insieme le ha ignorate affidandosi alla narrazione ufficiale.

Tirando le somme esiste certo il pericolo e non da oggi di un fascismo movimentista e violento che si rifà al passato ma esiste un altro tipo di “fascismo” o diciamo di autoritarismo. E’ il fascismo morbido e in giacca e cravatta che non usa manganelli o olio di ricino (forse non ancora) ma utilizza la propaganda 24h a reti unificate, il peso economico e di convincimento delle grandi multinazionali farmaceutiche e dell’informatica, le tecniche di profilazione e di riconoscimento facciale e di biometrica, la censura mediatica per chi è in disaccordo per imporre una visione di mondo, una realtà dove ci affidiamo alla scienza e alla tecnica e ai loro progressi come ai nostri salvatori quando costoro aspirano solo a controllare i nostri corpi e le nostre menti.

E’ la matrice autoritaria dell’ideologia neoliberista, quella che auspicava di mettere mano alle costituzioni del sud Europa nate nel dopoguerra perché troppo socialiste e che ora adotta la strategia di svuotarle dall’interno lasciando solo la forma esteriore della democrazia, qualcuno la chiama democratura, ma imponendo il primato dell’esecutivo sugli altri poteri, legislativo e giudiziario. Esecutivi che derivano la propria autorità dall’osservanza degli interessi e delle decisioni prese in contesti altri, dalle lobby delle multinazionali ai centri internazionali, UE o NATO. D’altra parte è su questa ideologia che è nata l’Unione Europea e le 528 condizioni per poter accedere al Recovery Fund lo testimoniano. Queste condizioni decideranno la politica italiana chiunque vinca le elezioni per i prossimi vent’anni. Che la gente avverta questa autoreferenzialità delle istituzioni lo si avverte nella scarsissima partecipazione alle elezioni.

Il rappresentante di questi interessi è personificato in Mario Draghi, quello che negli anni 90 era sul panfilo Britannia a svendere il patrimonio pubblico italiano, poi alla Goldman-Sachs, poi alla BCE dove ha partecipato alla distruzione della Grecia e all’imposizione dell’austerità europea all’Italia (ricordate la famosa lettera di Draghi/Trichet a Berlusconi) e ora invocato come il salvatore della patria da un parlamento assoggettato. Che sta per mettere all’asta con il disegno legge sulla concorrenza tutto ciò che di pubblico è rimasto, dalla sanità ai servizi sociali ai trasporti pubblici, all’acqua. **La patente di sostenitore attento e sensibile ai valori dell’antifascismo che gli è stato attribuito dall’ANPI nel documento del primo dicembre credo corrisponda a un grave errore di valutazione.**

A questo punto, pur comprendendone le motivazioni, la proposta dell’ANPI della costruzione di **“una grande alleanza democratica e antifascista per la persona, il lavoro e la socialità, raccogliendo un’adesione**

ampia di movimenti, associazioni, sindacati, forze politiche, ed in primo luogo di associazioni partigiane” mi convince poco. Di quali movimenti, associazioni, forze politiche parliamo? Forse di quelle che sostengono il governo Draghi?

Dopo questa pandemia nulla sarà più come prima. Chi si affida al governo sperando in un ritorno alla normalità deve sapere che è proprio l'obbedienza che ci terrà nell'eccezionalità. O ne usciremo valorizzando ciò che rende l'umanità una specie dotata di coscienza, di consapevolezza, di solidarietà sociale o ne usciremo come prodotti omogenei di una catena produttiva di individui omologati e addormentati.

Una volta accettato il principio che occorra un documento che permetta di accedere in modo differenziato a diritti sociali si apre una stagione dove possono essere imposte misure analoghe in base ad ogni emergenza, pandemica, sociale o militare e dividere i cittadini in base al grado di obbedienza nei confronti delle istituzioni. E' il sistema dei crediti sociali che esiste in Cina. In base alle tue azioni o alle informazioni che il potere raccoglie su di te puoi andare da un punteggio di tripla A per i cittadini virtuosi alla D e allora non puoi viaggiare su treni o aerei, non puoi entrare in certi uffici, proseguire gli studi o godere di prestiti bancari, financo esposto alla gogna mediatica. Tu e la tua famiglia. Diventi un paria, un intoccabile. Abbiamo rispolverato la versione moderna delle caste?

I poteri che spingono per il mantenimento dell'emergenza pandemica e verso l'emergenza politico/militare sono gli stessi. Sono i poteri economico/finanziari globali e iper-concentrati che controllano le classi dirigenti degli stati e l'informazione e manovrano di conseguenza le emozioni e le tendenze della popolazione.

Cominciamo ad avvederci di questi problemi prima che sia tardi. Utilizziamo la Costituzione come faro per muoverci in un presente magmatico e in un futuro denso di insidie. Perché il futuro è ora.